Anno XXXIX — Giovedì 29 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 155

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE CORAZZE AL SENATO
Un buon discorso dell'ex-ministro Morin

Roma, 28. — Nella seduta pomeridiana presieduta da Canonico fu ascoltato con molto interesse un discorso dell'on. Morin intorno al bilancio ed alle nuove spese per la Marina.

L'ex ministro ribatte ad una ad una tutte le accuse fatte all'amministrazione della Marina.

Dopo aver parlato con molto buon senso dell'amministrazione viene a parlare della quistione delle corazze. Non farà la storia delle corazze successivamente prodotte dallo stabilimento di Terni con metodi gradatamente perfezionati del passato; parlerà solamente delle corazze dell'ultimo sistema, le cosidette piastre brevettate, che la commissione d'inchiesta avrebbe qualificato come di potenza protettrice inferiore secondo il procedimento Krupp.

Ora, ciò non è completamente esatto: le piastre brevettate in confronto delle piastre Krupp presentano questo carattere, che sotto l'azione dei colpi si spaccano con maggior facilità, ma resistono per lo meno egualmente e forse più alla penetrazione dei proiettili, che è ciò che più importa di evitare. Cosicchè, se è vero che una piastra brevettata viene più agevolmente distrutta da molti colpi che si concentrano su di essa in un tiro di esperimento, non è meno vero che negli effetti del combattimento, quando secondo ogni probabilità i colpi ricevuti risultano distribuiti su di una estesa superficie corazzata e non vanno tutti a battere in uno dei metri quadrati, la nave si può considerare altrettanto bene protetta con piastre brevettate che con piastre Krupp.

Questa considerazione unita a quella dell'inferiorità del prezzo è quella che ha indotto le passate amministrazioni della Marina ad adottare le piastre brevettate. E' ben lungi con ciò dal muovere appunto alla amministrazione attuale di avere adottato le piastre Krupp, ma dice che non bisogna ommettere la considerazione di un elemento che dalla relazione della commissione d'inchiesta non risulta: quello del prezzo, che per l'ultima fornitura di 4800 tonnellate di piastre brevettate fu in complesso di 11 milioni e 800 mila lire, mentre con eguale quantità di piastre Krupp, è ora di 13 milioni e 200 mila lire.

Parla poi delle prove e dice che il metodo ora seguito è di provare al cannone una o pochissime piastre per ogni fornitura e poi assicurarsi che tutte le piastre prodotte siano identiche a questi prototipi mediante il procedimento dell'esame chimico e meccanico dei saggi dei metalli da esse ricavati, procedimento che assicura una sufficiente guarentigia. Tuttavia l'amministrazione si riserva sempre la facoltà di provare al cannone una piastra per ogni lotto.

Quanto ai prezzi osserva che coloro i quali asseriscono che lo Stabilimento di Terni guadagna molto sulle forniture di corazze hanno certamente ragione, ma hanno torto quando accusano l'amministrazione di non aver fatto tutto il possibile per ottenere migliori concessioni. Ciò avviene perchè manca la sola arma efficace: la concorrenza; e tutti i governi si trovano nelle identiche condizioni di fronte alla fabbrica di corazze delle quali si servono.

Sotto la sua amministrazione si stipulò il contratto per la fornitura delle corazze delle navi *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena*; si sono fatte durare le trattative per parecchi mesi e alla fine si è concluso con un ribasso del 5 per cento perchè non si è potuto ottenere di più. L'Acciaieria di Terni certamente si dispone a far guadagni lauti con la fabbricazione delle corazze Krupp; si deve giudicare dal costo delle sue azioni che sono salite di 400 lire dopo la stipulazione dell'ultimo contratto. Nelle condizioni attuali dei mercati per tenerla in freno bisognerebbe fondare una fabbrica governativa, ma questo rimedio sarebbe peggiore del male e non è consigliabile a noi quando vediamo che nessun governo ha ancora osato di volarlo.

Concludendo

Spera che quanto ha detto, quanto fu detto o potrà dirsi dalla tribuna, ma sopratutto il sereno e illuminato criterio e il sagace buon senso del Senato condurranno i senatori a rifiutarsi a credere che per tanti anni consecutivi non solo tutti i ministri ma tutti i funzionari di Marina abbiano costantemente peccato per mancanza di capacità e di diligenza. Si lusinga che il Senato riterrà invece che essi hanno potuto bensì talvolta errare, ma han sempre posto nell'adempimento dei loro delicati e difficili lavori tutte le loro facoltà, tutta la loro coscienza, tutta l'anima loro e nella maggior parte dei casi lo han fatto con felice successo.

Conchiude dicendo: Se dalle vostre deliberazioni si volgerà un memore pensiero a quelli tra questi uomini che ora non sono più e partirà una parola di incoraggiamento e di conforto all'indirizzo di coloro che, profondamente ammareggiati ma tranquilli, attendono il vostro giudizio sull'opera loro, voi anche nella presente occasione come sempre avrete fatto atto di patriottismo di giustizia e di saggezza. (*vivissime approvazioni e applausi, molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Parla il ministro Mirabello lungamente.

I due discorsi producono ottima impressione.

Alla Camera dei Deputati

(*Seduta antimeridiana*)

Roma, 28. — Presiede il Presidente *Marcora.*

Il dazio consumo

Approvati tre disegni di legge si passa a discutere i provvedimenti sul dazio consumo.

Bertolini ricorda di aver sollevato altre volte la questione sul dazio consumo e dimostra che il concetto allora espresso dall'on. Luzzatti di destinare la maggior parte del reddito dello Stato per dazio consumo a favorire l'abbattimento delle cinte, condurrebbe a far ingiustamente pagare dai contribuenti rurali le spese dell'alleviamento del tributo in quelli urbani.

Lamenta che l'impegno del Governo di presentar una larga riforma, sia rimasto inadempiuto.

Pozzato. Nota che, malgrado le promesse ripetute il regime daziario comunale vigente sarà con questo disegno di legge, consolidato per un decennio e nota altresì che dal regime attuale han più sensibile danno i piccoli comuni.

Schanzer relatore, esclude che per effetto del consolidamento si vengano durante il decennio a render impossibili tutte quelle riforme che fossero reclamate da urgenti ragioni di giustizia, ed è d'avviso che il governo debba presto presentar al Parlamento una riforma completa di tutti i tribunali locali.

Il ministro *Majorana* assicura che più ampie e radicali proposte saranno presentate alla ripresa dei lavori parlamentari.

Agli on. *Bertolini* e *Pozzato* osserva che il consolidamento è condizione necessaria per la preparazione delle ulteriori riforme.

La Camera dopo breve discussione degli articoli, approva il disegno di legge.

(*Seduta pomeridiana*)

Il ciclone del 23 giugno

Marsengo Bastia, sottosegretario agli interni, risponde ai deputati *Melli, Turbigio, Niccolini, Pozzato, Badaloni, Costa* e altri su provvedimenti da adottarsi per mitigare le dolorose conseguenze e i danni cagionati dal terribile ciclone del 23 corr.

Dice che furono mandati degli ispettori che accerteranno i danni e il governo farà quanto sarà in suo potere per attenuar i gravissimi danni.

Camera sottosegretario alle finanze dice che si è già sospesa la riscossione dell'imposte e saran prese altre disposizioni corrispondenti a quelle per le alluvioni del Veneto se e dove i danni risulteranno di eguale gravità (*bene*).

Melli ringrazia raccomandando che si provveda anche per la sospensione delle sovraimposte e si eseguiscano senza indugio i lavori pubblici per dar lavoro ai disoccupati; i proprietari essendo rimasti assolutamente privi di mezzi.

Pozzato. Ritiene che ai danni enormi onde furon colpite alcune provincie saranno impari i soccorsi ordinari e che converrà fornir lavoro a contadini e anticipar somme a mite interesse ad affittuari e proprietari.

Per le ferrovie complementari

Si riprende la discussione del provvedimento per le ferrovie complementari.

Lucchini L. accennando alle vicende delle ferrovie complementari lamenta la mutabilità dei criteri e dei sistemi ora preferendo quello della costruzione di Stato e ora quello della industria privata.

Parla della linea Poggiorusco-Verona, che non ebbe fortuna presso il Governo e non già perchè mancassero domande di concessione, ma perchè il comitato superiore disse che tale linea di carattere internazionale e di primaria importanza si doveva costruire dallo Stato. E fu giusto, tanto più che l'altro tronco della linea Bologna-Poggiorusco già costrutto è di proprietà dello Stato; e il governo fermò la pratica e chiuse la istruttoria.

Ora, non è dunque legittima la esigenza che si provveda senz'altro indugio alla esecuzione della linea, che altrimenti sarebbe già a buon punto per opera della industria privata?

Parlano altri oratori, cioè: *Fili-Astolfone, Daneo e Dal Verme, Pellerano, Turco, Socci, Maiorana*, protestando quasi tutti per il fatto che molte linee già promesse in precedenza siano state omesse nel presente progetto, e per l'altro fatto che il Presidente del consiglio ieri ha dichiarato di non accettare emendamenti.

L'accordo fra moderati e cattolici a Roma

Roma, 28. — L'accordo fra conservatori e cattolici di Roma per le elezioni politiche è un fatto compiuto.

Il Principe Fabrizio Colonna capo del partito conservatore che ha stipulato l'accordo, interrogato ha detto:

— I cattolici sono persone d'ordine, ciò che è base di qualunque società civile. In politica il tempo modifica pensieri ed opinioni, ed abbiamo avuto molte prove che l'intransigenza ha ceduto il campo ad una attitudine di ossequio alle patrie istituzioni, del che noi non possiamo non tener conto.

Un fatto nuovo si è prodotto proprio in questi ultimi giorni: l'enciclica del Papa, che prova appunto come ai cattolici sia ormai concesso di partecipare alla vita costituzionale del Paese, e perciò non saprei intendere perchè noi non dovremmo volerli compagni nell'amministrazione cittadina, nella quale d'altra parte hanno già dato prova di non poca capacità e rettitudine.

Perciò l'accordo che si stringe in Roma, e che del resto è stato stretto in altre città non meno patriottiche di Roma come Milano, Bologna, Venezia e Firenze risponde a tutta una situazione generale della politica italiana, situazione che costituisce un vero momento storico. Ed io credo non possa venire che bene al nostro Paese dalla costituzione di un fascio delle varie forze conservatrici che vogliono la felice fusione del progresso con l'ordine.

E si prevede che l'unione fra conservatori e cattolici porterà alla vittoria.

Il Sant'Ufficio radicale
Sanarelli minacciato d'espulsione

Roma, 28. — La Commissione esecutiva del partito radicale ha diretto all'on. Vicini, segretario del gruppo radicale parlamentare, una lettera in cui espone la dolorosa impressione prodotta specialmente sul gruppo radicale meridionale dall'azione dell'on. Sanarelli che di quel gruppo parlamentare fa parte nella discussione odierna contro un rappresentante del partito.

La commissione esecutiva pur riconoscendo che non tocca a lei richiamare sulle opinioni di uno dei suoi membri cui il congresso garanti l'ausilio del voto e dell'azione parlamentare, pure quale rappresentante e tutrice delle organizzazioni radicali del paese sente il dovere di informare il gruppo che i suoi amici del Mezzogiorno ricevono grave danno e restano diminuiti dall'azione dell'on. Sanarelli.

UN'ALTRA FESTA DEL PATRIOTTISMO

Genova, 28. — Si annuncia che il 2 luglio sarà celebrato a Daggia il primo centenario di Iacopo Ruffini, che veramente avrebbe dovuto commemorarsi lo stesso giorno dell'anniversario della nascita di Mazzini.

Il Municipio deporrà corone al monumento dedicato in Taggia all'eroica famiglia della quale uscirono Iacopo, Agostino e Giovanni Ruffini conspiratori e martiri della libertà.

Per la navigazione fluviale nella valle del Po
La costituzione del Consorzio

Milano, 28. — Nel pomeriggio, presso la Camera di commercio si adunarono i rappresentanti delle Deputazioni provinciali, Camere di commercio, Comuni e capoluoghi di provincia Piemontesi, Lombardi, Veneti, ed Emiliani della valle Padana, onde procedere alla costituzione di fatto del Consorzio dei detti 47 enti per lo studio e l'attivazione della navigazione interna.

Romanin-Jacur rappresentante del Governo raccomandò di prescindere dalle divergenze secondarie per addivenire all'immediata costituzione del Consorzio.

Si fissò in lire 200 il contributo annuo di ciascun ente locale aderente; si approvò lo Statuto consorziale. Si nominarono a Presidente l'ingegner Salmoiraghi di Milano, a vice-presidente il deputato Rossi di Torino e Coen di Venezia.

La rivolta in Polonia
LE STRAGI DELLA DINAMITE A LODZ
Un edificio saltato in aria - Duecento morti

Breslavia, 28 — La *Schlesische Zeitung* ha da Lodz: Nel sobborgo di Widzin si sarebbe fatto saltare in aria l'edificio della centrale dei monopoli. Vi sarebbero 200 morti.

Lodz, 28. — Sono arrivati qui altri due reggimenti. Furono distrutti 35 dei 54 depositi di acquavite che erano a Lodz. Furono incendiate pure alcune trattorie di infimo ordine. I teatri sono chiusi. Oggi si cominciarono a ricollocare i 680 fanali atterrati e a ristabilire le comunicazioni telefoniche. Sono morte parecchie persone rimaste ferite nei combattimenti e ricoverate negli ospedali. Anche lo stato del colonnello di gendarmeria Andreieff è disperato.

L'eccidio di una bomba

Varsavia, 28. — Gli scioperanti lanciarono una bomba contro una compagnia di fanteria. Ci sono 51 soldati feriti gravi; tre sono morti.

La rivolta si estende alla Prussia?

Koenigsberg, 28. — Tutte le stazioni sono occupate dalla truppa e tutti i treni da e per la Russia sono controllati da ieri dai soldati. — Dispacci dal confine confermano il diffondersi del disordini che si sono già estesi nel territorio prussiano.

I tratti di corda

Il *Lavoro* socialista di Genova pubblica indignato (meno male!) il seguente documento:

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Sampierdarena, adunata in seduta straordinaria per discutere in merito alle elezioni provinciali considerando ecc. ecc. delibera di scendere in lotta appoggiando con tutte le forze i due candidati di parte rivoluzionaria i quali rappresentano la schietta emanazione della classe operaia organizzata e dà mandato al segretario di sostenere tali candidati, avvertendo che, *se ciò non farà*, sarà licenziato.

L'aereonave Da Schio

Ci scrivono da Vicenza, 28:

L'aereonave del conte Almerico Da Schio fece oggi delle altre esperienze del pallone dirigibile col pilota tenente Cianetti, il macchinista Bottazzi e il co. Almerico da Schio. Essi ebbero esito felice.

Quaranta lire il giorno di indennità!

I delegati degli operai inglesi al Congresso internazionale delle arti tessili, che si tiene a Milano, in questi giorni — come abbiamo annunciato in cronaca — sono provvisti di *quaranta* lire al giorno d'indennità, ed alloggiano, borghesemente e signorilmente, in un albergo di prim'ordine.

Quella *misera* indennità, come bene osserva la *Sera*, di cui in Italia non godrebbero nemmeno i ministri in missione, viene pagata dagli operai federati, che, pata caso, si levano parte del pane da mettere nelle loro bocche, ed in quelle dei loro famigliari, per fornire ai loro delegati i mezzi affinchè ne difendano gli interessi.

E codesti delegati se la spassano allegramente, nelle loro sere milanesi, dopo di aver passato le loro giornate alla Camera del Lavoro, che, alla sua volta, ruba il pane di bocca ai nostri operai, per preparare gli scioperi politici, e per pascere lautamente i parassiti che ne hanno il mestolo in mano, viventi, allegramente anche essi, alle spalle di migliaia di poveri operai e di povere famiglie.

Nè il fatto di cui ci occupiamo, è una eccezione. Si può dire, invece, che è la regola.

Non molto tempo addietro, apparvero in pubblico notizie e cifre sull'opera delle leghe socialiste-operaie del mantovano, ove fa il bel tempo e la pioggia il Ferri e che hanno adesso rinviato a Montecitorio il croato baritono Todeschini. Quelle notizie e quelle cifre accertarono, che i contributi dei poveri leghisti si devolvevano, in minimissima parte, per i sussidi ai disoccupati, ed agli scioperanti, mentre, nella quasi totalità, servivano ai cosidetti propagandisti, che sono nè più nè meno, i parassiti della causa operaia.

Ognuno ricorda ciò che accadde, nel recente sciopero ferroviario.

I delegati dei ferrovieri che decretarono lo sciopero obbligando innumeri famiglie a privarsi della paga, che sola può sfamarle, pontificavano da Roma, forniti d'una lauta indennità, e solevano riposarsi dalle cure quotidiane, dedicandosi, seralmente, alle distrazioni del caffè concerti.

E gli esempi potrebbero moltiplicarsi.

Non occorre commentarli. Ci basta, tratto, tratto, metterli sotto gli occhi di tanti illusi, il cui numero è andato, per verità, scemando; ma dei quali ne rimane, ancora e purtroppo, un numero rilevantissimo.

E' opera onesta il farlo.

Asterischi e Parentesi

— La chicchera e il mancino.

Il protagonista appartiene a quella razza di uomini che sono lieti quando possono turbare la calma dei propri simili. Se non ne conoscete nessuno, io posso presentarvene qualche mezza dozzina. Alto, magro, con in testa un cilindro bianco e indosso un vestito a scacchi neri e gialli, il signor James Morfy entrò giorni sono in un caffè di Londra e ordinò un « moka » purissimo.

— E portatelo in una chicchera col manico dalla parte sinistra. Sono mancino e non posso adoperare altre chicchere.

— Sì, signore — rispose il cameriere.

E si recò a parlare col direttore della bottega, il quale si avviciò a sua volta all'avventore:

— Che chicchera desidera?

— Ho detto. Una chicchera che abbia il manico dalla parte sinistra. Sono mancino.

Il direttore corse a parlare col padrone del caffè, giacchè il caso era nuovo e grave. Il padrone si gratta la punta del naso e alla sua volta si avvicinò all'avventore.

— Desiderate una chicchera...

— Che abbia il manico dalla parte sinistra. Mi pare non ci voglia un ingegno d'aquila per capirlo.

— Ma....

— Che cosa?

— La chicchera che desiderate...

— Come? In un caffè di primo ordine come questo non vi è nemmeno una chicchera col manico alla sinistra? Ma io non posso bere il caffè da nessun'altra. Dovete, perbacco, avere chicchere per i mancini.

— Certo — rispose il padrone. — E' per altro una vera disdetta...

— Che disdetta?...

— Ecco, l'ultima di quelle chicchere è stata rotta stamane.

— Il signore alto, magro, col cilindro bianco e col vestito a scacchi neri e gialli si alzò dignitosamente e uscì senza dir parola.

Nè il cameriere nè il direttore nè il padrone avevano compreso che era sufficente girare la chicchera per appagare il burlone.

**

— Tragedie coniugali.

Sarà il caldo... Fatto è che da un pezzo a questa parte i giornali son pieni di tragedie coniugali. Il bello, ossia il brutto, è che il periodo è sfavorevole ai mariti; ossia sono i mariti che si accorgono di essere ingannati. Ciò prova che o le donne son cresciute d'audacia, o gli uomini (è possibile?) hanno aperto gli occhi. E il celebre *Tue-là* (che qualcheduno legge) è diventato un'essessione per questi mariti ingannati, che non fanno discorsi. Vanno, vedono e... sparano.

Ecco un esempio di calma maritale.

Apprendo dai giornali parigini che in un certo paese della mite Olanda — mettiamo Quiquendone, il paese illustrato da Giulio Verne — giorni sono un marito sorprese la moglie in colloquio intimo con un amico di casa; e che quel marito, senza dare in escandescenze, senza sbraitare, senza nemmeno rivolgere una parola di rimprovero alla moglie, invitò, con garbo, l'usurpatore ad uscire di casa sua e gli porta gli disse semplicemente:

— Poi faremo i conti.

E in ciò volle imitare un grande scrittore francese, il quale, in un momento uguale, non fece stendere la destra al... complice, dicendogli:

— Amico, stringiamoci la mano sulla piazza pubblica.

Il giorno appresso però l'olandese andò in tribunale e sporse querela contro l'amico... per caccia abusiva in terreno riservato!

Vedremo la sentenza del tribunale. Sarà certamente un monumento giuridico. Intanto io penso che sarà difficile ai giudici lo stabilire di qual genere di caccia si è reso colpevole quel bravo amico di casa.

**

— Per finire.

La penultima.

Le conseguenze d'una domanda di matrimonio.

Maria — Quando hai parlato a papà mio, hai detto che hai diecimila lire in deposito alla Banca?

Giorgio — Si, amor mio.

Maria — E che cosa ha detto lui?

Giorgio — Se le è fatte prestare.

**

— L'ultima.

Leggendo il giornale.

— A Spezia si è ucciso un calzolaio vedovo perchè i parenti non permettevano che riprendesse moglie.

— E pensare che ci son di quelli che si ammazzerebbero per... rimaner vedovi!

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

FURTI FERROVIARI

Ci scrivono in data 25 (rit.):

Abbiamo quest'oggi assistito davanti al Giudice conciliatore di Latisana ad un piccantissimo dibattito.

L'egregio d.r Antonio Tacconi medico del limitrofo Comune di S. Michele al Tagliamento citava la Società Veneta per l'esercizio delle ferrovie alla restituzione della targhetta posta sulla sua bicicletta, od alla rifusione del relativo importo di L. 10.00 ed agli accessori di legge.

La domanda era giusta e logica: mi avete danneggiato rimborsatemi.

Ecco riassuntivamente il fatto abbastanza curioso.

Il d.r Tacconi lo scorso maggio riceveva da suo figlio residente a Longarone una sua bicicletta, ben condizionata, e che alla visita superficiale esterna nulla lasciava intravedere di anormale.

La bicicletta venne portata al domicilio del destinatario il quale levatone l'imballaggio con sua grande sorpresa riscontrava che alla stessa mancava la targhetta 1905 applicata dall'Ufficio Metrico quale contrassegno di essere in perfetta regola colle disposizioni regolamentari sull'uso delle biciclette.

Constatato tale ammanco chiede al figlio di Longarone se la macchina era stata spedita colla targhetta, ed avutane risposta affermativa sporgeva regolare reclamo per il voluto indennizzo.

Dunque la Stazione di Belluno faceva la regolare spedizione della merce, la Stazione di Latisana al suo arrivo trovò il collo normale senza manomissioni, e per conseguenza non faceva alcun verbale, nè riserve di sorta, allora per opera o per destrezza miracolosa la povera bicicletta aveva subito nel lungo percorso Bellunc-Latisana la manomissione col conseguente furto della targhetta.

Esposto dal danneggiato il fatto nella sua cruda verità, domandava al giudice il rimborso e rifusione di spese.

Replicava il capo Stazione di Latisana sig. Vittorio Zotti in rappresentanza delle Società Veneta, sostenendo le disposizioni tassative dell'art. 129 dei regolamenti ferroviari in vigore, nei quali non è fatta nessuna garanzia per la merce viaggiante, qualora al suo arrivo non venga constatata irregolarità di imballaggio o manomissione cose queste indispensabili e non constatate; chiedeva al Conciliatore di respingere la domanda della parte danneggiata.

Il giudice non emetteva sentenza stante la remissività dell'egregio dott. Tacconi che spontaneamente aderiva al ritiro delle domande deplorando però le disposizioni dei regolamenti ferroviari in vigore.

Morale della favola.

Stieno bene attenti quelli che hanno rapporti colle ferrovie, e guardino al ricevere della merce di ben constatare il suo stato prima di procedere allo svincolo; questa pratica la raccomandiamo in via generica, poichè nella nostra stazione troppa è la vigilanza ottimamente esercitata da questi egregi impiegati che fatti consimili per parte loro certamente non possono succedere; e guardano sempre di illuminare il pubblico onde non sia nella alternativa di subire danneggiamenti.

Sarebbe poi ottima cosa che venisse spiegato allo speditore di biciclette se la targhetta applicata faccia parte integrante della stessa o se debba essere staccata (cosa impossibile) come si pratica del sellino, fanale borsetta di cuoio ed altri accessori.

Speriamo che col passaggio delle ferrovie allo Stato molti inconvenienti saranno tolti, ed i furti siano meno frequenti che al giorno d'oggi, perchè nel caso nostro concreto il togliere una targhetta è mania di rubare, e null'altro perchè il valore della stessa non è punto realizzabile.

Speriamo che lo Stato migliori le condizioni dei ferrovieri, e specialmente del personale viaggiante, lo faccia efficacemente sorvegliare per l'incolumità dei viaggiatori, e il rispetto alle proprietà per le merci viaggianti, e colpisca severamente i trasgressori.

Ai ciclisti serva di lezione il fatto suaccennato; o se ne ricordino. *G. N.*

Da PORDENONE

Frenatore che precipita dal treno

Ci scrivono in data 28:

Oggi a mezzogiorno un quarto, quando giunse il treno diretto N. 5 che parte da Udine alle 11.25, sorse un grande spavento fra i viaggiatori e i presenti perchè un frenatore era caduto dal treno e giaceva lungo il binario.

Il doloroso fatto era così avvenuto:

Allorchè il treno aveva oltrepassato lo scambio di punta il frenatore Bernardinelli Spartaco d'anni 27 del deposito di Venezia che faceva servizio sul treno, s'affacciò al finestrino per girare la maniglia che tien chiuso lo sportello.

Una folata di vento gli portò via il berretto, ed egli allora aprendo lo sportello si sporse alquanto infuori per vedere dov'esso fosse caduto.

In quel momento il macchinista facendo agire il freno Westinghouse impresse al treno quella caratteristica scossa che vien determinata dal brusco rallentamento ed il povero Bernardinelli perdendo l'equilibrio cadde a terra battendo violentemente la testa.

Il personale accorso prontamente lo raccolse svenuto ed il dott. Giovanni Del Bon dopo averlo visitato e prodigategli le prime urgenti cure ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale.

Fortunatamente le ferite riportate alla testa non presentano alcuna gravità. Pur tuttavia gli è subentrata la febbre e un po' di delirio.

Si spera però che potrà cavarsela in pochi giorni.

Da TARCENTO

Per il miglioramento dei bovini

Ci scrivono in data 28:

Nei giorni scorsi il Circolo Agricolo di Tarcento con lodevolissima iniziativa mandò nei due Comuni montuosi di Lusevera, e Platischis per uno studio sulla varietà bovina slava e sulle condizioni igieniche del bestiame, e sui metodi di allevamento del medesimo, l'egregio dott. Umberto Selan veterinario di Udine. Questi approfittò dell'occasione per svolgere in una serie di conferenze i concetti fondamentali della Zootecnia pratica soffermandosi specialmente sulla necessità di modificare le condizioni poco favorevoli dei ricoveri, dell'alimentazione, e riproduzione.

La sua parola piana e persuasiva, convinse gli allevatori della necessità di un più moderno e razionale regime di igiene e di allevamento.

Da AVIANO

Disgrazia mortale — Campagna bacologica

Ci scrivono in data 28:

(*Faust*). Certo Vielmin Giovanni fu Vincenzo d'anni 46 di qui, cadde da un gelso fratturandosi un piede.

Non badando alle conseguenze e credendo trattarsi d'un male leggiero si medicò alla meglio la ferita. Ma oggi moriva colpito dal terribile male, il tetano, tra spasimi atroci.

**

Il raccolto dei bozzoli fu quest'anno abbastanza soddisfacente; si pagarono da L. 3 a 3.30 il kg.

Si devono però deplorare certi metodi di speculazione da parte dei grossi raccoglitori che oggi non volero ricevere i bozzoli al prezzo convenuto, adducendo di aver già chiuso. Che sia un giuoco di borsa?

Da CIVIDALE

Società Operaia

Ci scrivono in data 28:

In una sala dell'Albergo al Friuli, ieri sera ebbe luogo l'annuale Assemblea della Società Operaia, alla quale parteciparono oltre sessanta soci.

Presiedeva il cav. avv. Pollis, assistito dal nuovo segretario Zorzini.

L'assemblea, ad unanimità approvò il resoconto morale e finanziario dell'anno 1904, sul quale interloquirono vari soci fra cui i sigg. Freschi, Stagni e Battocletti.

Si stabilì di riconvocare l'Assemblea per alcune aggiunte allo Statuto.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

La misera fine di una madre

Precipita giù dalla montagna da 40 metri d'altezza

Ci scrivono in data 27:

Un pietosissimo caso è avvenuto ieri destando la più penosa impressione fra questi buoni montanari.

Certa Eugenia Clerici, maritata D'Andrea, d'anni 34, recavasi con la giovanetta Carlina Pavoni, di anni 16, a raccogliere erba nella località Soravignei, sul pendio del Mudas.

Verso le ore 16, mentre le due donne si disponevano per il ritorno, la D'Andrea volle recarsi a recidere alcune fronde d'un arboscello posto sull'orlo di un precipizio.

Mentre stava eseguendo tale operazione, la sua gerla, ripiena d'erba e posta dietro lei, si rovesciò, colpendo alla schiena l'infelice Eugenia che precipitò nel sottostante burrone.

La Pavoni, spettatrice della triste scena non potendo portar alcun aiuto disperatamente chiamò al soccorso.

Giunsero tosto certo Antoniaconi Ferdinando, sua moglie Pina e due loro figlie e quindi il Sindaco cav. Antonio Pavoni, il sott'ispettore forestale sig. Enrico Martina e la guardia Donati G. B., che, reduci da un'ispezione passavano da quelle parti.

Coll'aiuto poi d'altri accorsi, fra i quali il dottor Zattiero, la D'Andrea venne trasportata in un vicino casolare.

Quivi venne prontamente visitata e soccorsa dal dottor Zattiero, ma a nulla giovò la scienza contro la terribile morte, che, dopo circa due ore, rapì la povera Eugenia all'amore de' suoi cari.

Il marito suo, D'andrea Giacomo detto Ros, trovasi in America da 3 anni.

Dalla diagnosi fatta dal medico sul corpo della vittima risulta che la morte avvenne per commozione cerebrale.

Vennero riscontrate pure: la frattura dell'articolazione omerale destra, la lacerazione del cuoio capelluto, in modo che era visibile quasi tutta la teca cranica e contusioni multiple più o meno gravi in tutto il corpo.

I TORRENTI DELLA CARNIA

Diamo la relazione della Deputazione Provinciale al Consiglio chiamato a dare un parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in terza categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa:

Onorevoli Signori Consiglieri,

Il Consiglio comunale di Tolmezzo in tornata 23 agosto 1903 aderendo alla agitazione promossa dal Consorzio stradale Caneva-Paluzza, e da varii fra i Comuni posti lungo la valle omonima, deliberava di chiedere a mente della legge 7 luglio 1902 n. 304 che il torrente Domesteana-Launa che nel territorio di Tolmezzo e precisamente nei pressi della frazione di Cazzaso precipitando a valle taglia la suddetta strada consorziale Caneva-Paluzza e si versa nel fiume But, venga classificato per le occorrenti opere di sistemazione e di difesa in terza categoria.

Quindi il Comune di Tolmezzo avvanzò analoga domanda corredata da una larga istruttoria intesa a dimostrare il concorso nella proposta pratica degli estremi voluti dalla legge 7 luglio 1902, illustrata con disegni delle opere da costruirsi e completata con un progetto preventivo della spesa ammontante nel complesso alla somma di lire 36621.76.

Il signor Prefetto della Provincia con nota 7 gennaio 1904 partecipava alla Deputazione provinciale che l'ufficio del Genio Civile non solo aveva espresso parere favorevole alla domanda, ma aveva anche in base alle istruzioni impartite superiormente con circolare 4166 del 6 dicembre 1902 già compreso il torrente Domesteana nel prospetto dei corsi d'acqua per i quali le opere di sistemazione dei relativi bacini hanno i caratteri per venire classificati in terza categoria.

L'ufficio Tecnico provinciale però con duplice rapporto 14 gennaio e 30 aprile 1904 veniva in contrario avviso non ravvisando nel caso il concorso di alcuna delle condizioni volute dall'art. 1 della legge succitata.

Ciò indusse la Deputazione provinciale a far praticare delle visite e delle constatazioni superlocali anche a mezzo di apposita commissione scelta nel proprio seno.

Dall'esame accurato della pratica e della relativa istruttoria, e dalla relazione fatta dalla Commissione di cui sopra, la Deputazione Provinciale a maggioranca di voti è venuta nella determinazione di proporre al Consiglio provinciale di dar parere favorevole alla domanda del Comune di Tolmezzo, avvisando concorrere nella stessa i seguenti requisiti voluti dall'art. 1 della legge 7 luglio 1902 per la classifica in III categoria, e cioè: *a*) il bisogno di sistemare il corso del torrente Domesteana e di risaldarne il bacino, frenandone il corso precipitoso, arrestando le frane già formatesi e dando alle acque un andamento regolare ed inoffensivo; *b*) la difesa dell'attuale strada consorziale Caneva-Paluzza, strada di notevole importanza perchè unica di uscita di ben 10 Comuni sparsi lungo la sovrastante vallata; *c*) la difesa di beni pubblici del Comune e privati degli abitanti di Casanova, Lorenzaso e Terzo per una estesa relativamente rilevante, da corrosioni ed asporti e certo poi da invasioni di ghiaia o di altro materiale e dal pericolo in cui versa una parte dello stesso abitato di Lorenzaso; *d*) infine il miglioramento dello sbocco del torrente Domesteana nel fiume But, le di cui difese sono classificate in II categoria.

Perciò viene proposto al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine esprime parere favorevole alla classifica in III categoria delle opere di sistemazione dei torrenti Domesteana e Launa in Comune di Tolmezzo di cui il progetto 6 luglio 1903 del perito sig. Giuseppe Marchi ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 giugno ore 8 — Termometro 19.7
Minima aperto notte 14.6 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N.;
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 27.2 — Minima 17.6
Media: 21.32 — Acqua caduta ml. 1.

Il Principe di Udine all'Argentina

Un simpatico colloquio col dottor Quintana

Buenos Ayres 27 (*Secolo XIX.*) — Ieri sera il Principe d'Udine è sbarcato e in compagnia del ministro d'Italia, Bottaro Costa, si è recato a visitare il Presidente della Repubblica dott. Quintana.

Il ricevimento è riuscito simpaticissimo e il colloquio si è prolungato per oltre mezz'ora.

Il dott. Quintana ha ricordato al giovane Principe la visita fatta da suo padre nel 1873 a Buenos Ayres, ed ha avuto espressioni affettuose per l'Italia la cui immigrazione è per la Repubblica Argentina elemento di ordine e di progresso.

Il Principe d'Udine ha espresso, al dott. Quintana, tutta la sua ammirazione per la repubblica Argentina, e la sua riconoscenza come italiano, per l'ospitalità affettuosa concessa ai connazionali.

Il presidente restituirà oggi la visita al Principe a bordo del *Calabria*.

La colonia italiana fece al Principe una entusiastica accoglienza.

Le società italiane, le autorità e le notabilità argentine organizzano feste e banchetti in onore del principe.

S. Pietro e le sagre di oggi

Oggi è gran festa per la ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo. In Duomo si celebrano solenni cerimonie religiose.

Oggi avranno luogo grandi sagre a S. Pietro al Natisone, a Tarcento, ad Ampezzo, a Valvasone, a Zompicchia e in altri paesi.

Ovunque feste da ballo, luminarie, fuochi d'artificio e altri festeggiamenti.

Alle gentili lettrici ed ai lettori umanissimi di cui ricorre oggi l'onomastico, i nostri migliori augurii.

L'Unione Esercenti

Nella seduta tenuta l'altra sera dal Consiglio direttivo dell'« Unione Esercenti » venne eletto a vicepresidente il sig. Giuseppe Ridomi.

Fu inoltre stabilito di fissare la sede dell'« Unione » nei vasti locali dell'ex « Camera oscura » in via Grazzano.

Per l'inaugurazione della sede, che avrà luogo nel prossimo agosto, si faranno delle speciali festività e un grande banchetto.

Per un inno nazionale

L'Associazione « Patria » pro Trieste e Trento di Milano rinnovò il concorso a premio per le parole di un inno irredentista. Il termine del concorso è stabilito al 30 settembre 1905. Per schiarimenti rivolgersi alla Società in Milano, via Passerella B.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Perissini Luigia ved. Girardini: Ciani Domenico e fam. lire 5, Mulloni dott. Antonio 4, Mulloni G. B. perito 4, Angela Camelini Ciani e fam. 2, Mestroni Luigi 2, famiglia Pellis di Ciconicco 2, P. A. De Poli 2, fam. Sachi Domenico 1, Clama G. B. 1, Della Mora Angelo 1, Feruglio avv. Angelo 2, Pietro Dorta 1, Pepe Domenico 1, Romano Romano 1, Ciani Giuseppe di Ciconicco 1, Braidotti cav. dott. Federico 1, Ciani Osualdo 1, avv. Giuseppe Sabbadini 2, Colussi prof. Ernesto 2, Sbuelz Alessandro 1, G. E. Totis di Martignacco 1, Adolfo Parma 1, Minisini Francesco in sostituzione corona 20.

G. B. De Caneva: P. A. De Poli lire 2.

Angeli Gio. Batta: Gori Giuseppe lire 2, Sorelle Migotti 1, Morelli Lorenzo 1, fam. Spezzotti 2.

Tonini Sofia: Sbuelz Alessandro lire 1, Pravisani Alfonso 1, Savio Giovanni 1, Minisini Giuseppe 1, Dorta Pietro 1, Linda Valentino 1, Pravisani Alfonso 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Eufrasia della Vedova Pelizzo: Bresin Giovanni di Pordenone lire 2.50.

Luigia Perissini Girardini: Beltrame Vittorio lire 2, Degani Augusto 1, Brugaera Filippo 1, Bertuzzi Luigi di Flambro 2, Bertuzzi Pietro di Flambro 2.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Luigia Girardini: Avv. Umberto Caratti e prof. Vincenzo Manzini lire 20.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Sofia Tonini: Maria Paolini-Tosolini lire 1, Angelo Danielis 1.

Luigia Perissini: Romano Antonini lire 2.

All'« Ospizio Cronici » in morte di:

Luigia Girardini Perissini: Ciani Domenico e famiglia lire 5, Danieli dott. Filotimo 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Benedetto march. Mangilli: Fratelli Pecile lire 2, G. B. Marioni 1.

Bonaventura del Negro di Portogruaro: Antonio Pecile lire 2.

Calamari di Basandella: Del Negro Giuseppe lire 1.

Luigia Perissini ved. Girardini: Manin Filippo lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Mangilli march. Benedetto: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2.

Tonini Sofia: Martini Giuseppe lire 1.

Girardini Luigia: Del Fabro cav. Enrico e moglie lire 3.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Luigia Perissini ved. Girardini: Giuseppe Tomadoni lire 1.

UNA DOLOROSISSIMA SCENA

Un matrimonio in extremis troncato dalla morte

Luigi Tulissi di Pietro d'anni 30, da qualche mese aveva contratto matrimonio col solo vincolo religioso con Matilde Candotti d'anni 25.

Il Tulissi un bravo giovanotto serio e laborioso, addetto da parecchi anni in qualità di fattorino presso i signori Nodari che gli volevano un gran bene per la sua operosità e per il suo retto carattere, aveva più volte manifestato il desiderio di contrarre anche il matrimonio civile ed era anzi stato in Municipio per le opportune pratiche.

Ma in questi ultimi tempi fu colto da una grave e pericolosa malattia: l'occlusione intestinale e dovette esser ricoverato all'Ospitale civile per subire un'operazione chirurgica.

Infatti circa otto giorni fa gli venne praticata la laparatomia che pareva avesse avuto esito felice, mentre invece sopraggiunse la peritonite e non vi fu più rimedio.

Ieri essendo l'infelice assai aggravato, volle celebrare il matrimonio civile, ma furono necessarie alcune pratiche perchè il codice civile prescrive che il matrimonio in exstremis si può compiere solo per la legittimazione di figli viventi. Per l'esecuzione quindi delle pubblicazioni occorreva o un decreto reale o almeno della Procura generale.

Fu perduto parecchio tempo per ovviare a questi ostacoli e finalmente il sostituto procuratore avv. Tescari, ritenne che si dovesse considerare come figlio vivente anche il nascituro.

Si recarono allora all'ospitale civile oltre la Candotti Matilde, l'assessore Conti il sig. G. B. Rea capo dell'ufficio di Stato civile e il dott. Virginio Doretti. Ma l'infelice era ormai ogonizzante.

Ne seguì una scena veramente straziante e la infelice sposa supplicava di attendere che il marito riprendesse i sensi e ciò diceva con accenti da destare la più profonda pietà.

A nulla valsero però l'attendere e il disgraziato spirò senza che il matrimonio civile potesse esser celebrato.

Nuovi dottori. Ieri conseguirono la laurea all'Università di Padova i signori: *Tremonti Fausto* di Udine, nella facoltà di lettere, e *Soldà G. B.* di Montereale Cellina, nella facoltà di chimica farmaceutica.

Congratulazioni.

Fu rinvenuto un cane, brachpointer, di pelo macchiato bianco-rosso. Rivolgersi per il ricupero all'ufficio del nostro Giornale.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale:

1. RUBERTO: Marcia d'ordinanza del 13° fanteria
2. VERDI: *La Forza del Destino* Sinfonia
3. BRUNELLI: *Ida* Mazurka
4. VERDI: *Macbeth* Brindisi finale 2°
5. PONCHIELLI: *La Gioconda* Danza delle ore
6. LATOUR: *Ségovia!* Valzer spagnuolo

Sponsali. Stamane alle 10 si sono uniti in matrimonio il signor Olimpio Foni, fuochista ferroviario, colla leggiadra signorina Antonietta Tomasin, figlia del sig. Giuseppe impiegato alla Südhaan e residente da molti anni nella nostra città.

Congratulazioni.

Società barbieri e parrucchieri. Per solennizzare il trentesimo anniversario della sua fondazione, la Società deliberò di sospendere per un periodo di due mesi la tassa d'ammissione per i nuovi soci e la cancellazione dei vecchi dai ruoli per morosità.

Seguirà pure una bicchierata.

Al mare e ai monti. Stamane all'ufficio sanitario municipale seguì la visita delle bambine da inviarsi alla cura marina ed in montagna.

Domenica avrà luogo la visita dei bambini.

VOCI DEL PUBBLICO

Un ciclista investito dall'ispettore dei vigili

Riceviamo e pubblichiamo, lasciando naturalmente a chi ne ha interesse di rispondere.

L'altra mattina, mentre un giovane percorreva in bicicletta il viale Venezia venne investito dall'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni che usciva pure in bicicletta dai viali riservati ai soli pedoni. La ruota posteriore della bicicletta fu ridotta in cattivo stato e l'investito fu costretto a proseguire a piedi. Fortuna volle che fosse il sig. Ragazzoni l'investitore, poichè se un disgraziato avesse investito lui sarebbe stato colpito da chi sa quali denuncie per investimento di un pubblico funzionario!

Credo però che ora i ciclisti tutti liberamente potranno correre per i viali riservati ai pedoni giacchè l'esempio ci viene da uno zelante funzionario.

Il curioso

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
(*Sala superiore*)
Cinematografo Gigante RI-KI-RI

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del cinematografo *Ri-Ki-Ri* con attraente programma di tutta novità.

Fra le proiezioni che verranno presentate notiamo: *Romanzo d'amore* (pellicola eseguita espressamente per il Cinematografo *Ri-Ki-Ri*); *Dieci mogli per un marito* (comica); *Confessione*, ecc. ecc.

Negli intermezzi verranno eseguiti scelti pezzi di musica da apposita orchestrina.

Biglietto d'ingresso cent. 30, poltrone 50, sedie riservate 20.

Le panche sono tutte libere ai primi accorrenti.

TEATRO VITTORIO EMANUELE
Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua
L'ultima recita

Questa sera la compagnia marionettistica Gorno Dell'Acqua che con tanto successo agì al Teatro Vittorio Emanuele darà l'ultima recita colla serata in onore di Miss Legnetti sostenuta dalla signorina Ines Bozzini la quale canterà in persona uno scelto programma.

Prima verrà data la ridicola commedia in un atto *I letti che volano* con Facanapa servo spaventato.

Seguirà la presentazione del fantoccio inglese *L'imponderabile scheletro umano*.

Indi la seratante in persona canterà 1. I colombi, canzone — 2. Istorie di un Pierrott, valzer cantabile — 3. Strofe di Nini, Operetta I Granatieri.

Chiuderà lo spettacolo e il corso delle recite l'applaudita zarzuela in un atto e 5 quadri, dal titolo: *La Gran Via.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Udienza del 28

Contusioni gravi

Grinovero Alberto, di anni 25, di Fornalis, è imputato di gravi lesioni in danno di Domenis Angelo. Il Grinovero venuto a questione per mezzo litro di vino inferse al Domenis un colpo di roncola ferendogli anche la lingua.

Il Domenis oltre che restare sfregiato per parecchi mesi rimarrà anche balbuziente.

Si escutono parecchi testi tanto d'accusa che di difesa.

Il prof. Chiaruttini perito non è concorde con il rapporto medico del dott. Sartogo — il quale dipingeva la cosa molto grave.

La parte Civile, rappresentata dall'avv. cav. Pollis sostiene la colpabilità dell'imputato.

Il P. M. propone 75 giorni di reclusione.

L'avv. Bertacioli domanda che nella peggiore ipotesi il Tribunale applichi la legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Grinovero a 75 giorni di reclusione ed agli accessori applicando la legge del perdono.

Assoluzione

Il tappezziere Luigi Marquardi è imputato di bancarotta fraudolenta ed è difeso dall'avv. Driussi.

Si escutono numerosi testitmoni, i quali tutti dicono bene del Marquardi.

Il P. M. con la sua requisitoria domanda che venga assolto per non provata reità; il difensore chiede invece l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale dà ragione al difensore.

Un saluto al cav. Sandrini

L'avv. Driussi con brevi parole porge un saluto al Presidente Sandrini a nome dei colleghi, essendo oggi l'ultima udienza che l'egregio magistrato tiene.

L'avv. Torresini, P. M., si associa, ed il cav. Sandrini commosso ringrazia.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Furti di orologi

Dolcigno Giuseppe di Enrico d'anni 19 di Campoformido e Del Torre Luca di Paolo d'anni 18 di Campoformido furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, il secondo a anni 3 e giorni 15 per furto qualificato continuato, perchè la notte del 25 al 26 marzo 1905, nascosti entro l'abitazione di D'Agosto Agostino in Basaldella rubarono di correità mediante scasso generi di negozio, un orologio d'argento di L. 50

La Corte conferma.

Il nuovo assetto ferroviario
La convenzione con le Venete

Roma, 28. — La commissione parlamentare che esamina le tre convenzioni pattuite colle società Venete, secondarie Romane e Meridionali in dipendenza del nuovo assetto ferroviario, ha approvato un ordine del giorno nel quale la commissione considerando che per la convenzione colle società delle strade ferrate meridionali non si riscontrano gli stessi caratteri di assoluta urgenza riscontrati per la convenzione colla società Veneta e colla società delle secondarie Romane, e ritenendo che occorrono per la gravità del problema ulteriori studi, delibera unanime di portare a la Camera la relazione della convenzione colla società Veneta e quella colle società Romane e passa poi alla nomina del relatore.

Relatore è stato nominato l'on. Gustavo Monti.

Per l'esercizio di Stato delle ferrovie

Roma, 28. — Il ministro Ferraris ha diramato stamane dodici ordini generali di servizio per il passaggio delle ferrovie allo Stato. Dal 1 luglio i funzionari alle dipendenze dell'esercizio dello Stato assumeranno la nuova sigla F. S.

IL PAPA A MONTECASSINO?

Roma, 28. — Un redattore del *Messaggero* che ha visitato Montecassino, intervistò l'abate priore, che gli disse di credere fermamente che il papa visiterà presto o tardi l'abbazia di Montecassino avrendogli espresso più volte tale desiderio.

IL MARINAIO TRADITORE

Vienna 28. — La *Zeit* dice che finora l'Italia non ha presentato alcuna domanda d'estradizione per il marinaio Pozzi che si trova in arresto preventivo su domanda dell'ambasciata italiana a Vienna. Si crede che il Governo italiano, vista la poca probabilità di ottenere l'estradizione, rinuncierà a domandarla.

Ammutinamenti di soldati e di marinai
Odessa minacciata di bombardamento

Leopoli, 28. — Si telegrafa da Varsavia che nelle baracche militari dell'accampamento di Vorones si ammutinarono i soldati di diversi reggimenti scelti per essere mandati in Manciuria. Per reprimere la rivolta fu dato ordine ad un distaccamento di far fuoco sui soldati. Ci furono molti morti.

A Bielostok un distaccamento di fanteria si rifiutò di salire sul treno e dovette esservi costretto con la forza.

Berlino 28. — Da Odessa si comunica che a bordo della corazzata *Potemkin* il comandante spaccò la testa a un marinaio che si era lagnato per il rancio cattivo. L'intero equipaggio si ammutinò. Il capitano e gli ufficiali furono uccisi. La *Potemkin* prese poi il largo e gli ammutinati minacciano ora di bombardare Odessa se non si assicura loro l'impunità.

Gravissima situazione nella Polonia russa

Varsavia, 28. — Oggi fu smesso il lavoro in tutte le miniere e in tutte le fabbriche del distretto di Dombrova. Dinanzi al mercato di Varsavia uno sconosciuto uccise con una revolverata un ispettore di polizia.

Nelle miniere del bacino di Sosnovice è stato proclamato lo sciopero generale. Gli operai hanno issato sulle officine bandiera rosse. Il movimento ha questa volta carattere prettamente rivoluzionario. Sono progettate grandi dimostrazioni.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine. — Bozzoli al kg. L. 3.10, 3.15, 3.20, 3.35.

Doppi: L. 1.40.

Scarti: L. 1.32, 1.35, 1.40, 1.42, 1.45.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti